

L. ZWEIG  
 OVERSEAS TRAVEL  
 COMPANY  
 Division of  
 H.T. HENDERSON  
 INC.  
 2 WEST 45th STREET  
 NEW YORK  
 SONS OF THE SACRED  
 HEARD  
 ALCALA PARK  
 SAN DIEGO  
 CALIFORNIA

Piazza Washington  
 (la più allegra di N.Y.)

Hotel Coolidge  
 129-131-47 STREET  
 WEST NEW YORK

(Restaurant S. Marino  
 poco lontano)

Billi Renato 654  
 Crescent STREET  
 N 8 Brooklyn N.Y.

1 Sporcici a nufole il  
 fondo con la tanta pe-  
 dominante -

Disegna fantastico ma  
 preciso. Cineri. Daser

Face man' piedi' o corpi  
 a mezz'ombra. affari  
 colanti - occhi fulgenti

fantasia nei vestiti  
moderni medievali. Egeli  
 turchi, alla zittler.  
 fantoloni a due trinci

maestri; fontic -  
 oniprili - duro - For  
 she gure -

## CARLA DI CARLO

### IL SEGNO E LO SGUARDO

#### PROFILO GRAFOLOGICO DI ACHILLE WILDI

Per Achille Wildi l'esercizio della scrittura è un gesto artistico.

Gran parte dei suoi campioni grafici sono stati realizzati come se fossero opere d'arte, con un'attenzione, un'elaborazione formale, un intento estetico sotteso di quasi-calligraficità che ne ha condizionato la naturalezza, premessa indispensabile per la bontà di una lettura grafologica. Ma ha tracciato anche scritture spontanee, immediate. La differenza si coglie non tanto separando le carte pubbliche da quelle private, quanto dall'analisi del gesto grafico in sé, dallo studio e dalla posa nel vergarlo.

Abbiamo le firme dei quadri, delle tavole di *Appuntamento a Santa Barbara*, con forte valenza autorappresentativa; abbiamo gli autografi in stampato maiuscolo e minuscolo che integrano e correggono il volume dattiloscritto *Il Figlio della Meraviglia* (inedito), leggibilissimi e stilizzati; abbiamo appunti personali in una piccola agendina blu. Un'ampia serie di scritture, dunque, e una altrettanto vasta disponibilità di modelli scrittori che vanno a costellare la variabilità della sua mano. Spaziano da una diligenza disegnata (*Accurata compita*), spesso richiesta dalla mimetizzazione delle firme che sottoscrivono opere artistiche, con grafia sovente verticalizzata (*Alta allungata*), a un corsivo asciutto, scarnificato, mosso (alta personalizzazione, varietà di calibro, *Spadiforme*, *Staccata*, *Gettata via*, *Confusa* cenni). Comuni a tutte le scritture i tagli premuti ed estesi delle 't', che fuggono diretti all'orizzonte – testimoni di un'energia prorompente e inesauribile – o scappando si piegano a sfumare verso la zona media.

Achille Wildi ha costruito la propria vita e l'ha vissuta in maniera autentica; una vita cercata e ricercata, eppure autentica (*Intozzata I e Il modo*, non-omogenea in diverse categorie, come inclinazione, sostenutezza e tenuta). Pare che abbia sempre affrontato i giorni feriali con i vestiti della domenica (*Accurata*). Com'era abbigliato quando per la prima volta ha riconosciuto, riflessa in uno specchio, la propria immagine? Naturalmente non lo sappiamo, ma possiamo ipotizzare che si sia trovato nudo nel momento in cui ha avvertito il bisogno di un'identità, di darsi un ordine, di collocare dei punti di riferimento (*Accurata*, *Staccata*). Allora si è scoperto interlocutore di se stesso e contemporaneamente ha forgiato un Achille con cui presentarsi, con cui essere nel qui e ora di un tempo che rimandava già assenza e distacco (calamita di sinistra alquanto attiva). La permanenza di quella sensazione di scoprirsi nudo è stata un'onda lunga e durevole, una perenne bassa marea che ha lambito i suoi passi. Non che gli abbia impedito un vivere o un sentire intenso (*Intozzata Il modo*, disuguaglianze). L'ha semplicemente portato a entrare nel mondo con quella venatura di serietà di chi può rispondere solo a se stesso, al proprio statuto morale (*Angolosa*). Il suo dialogo nasce e resta interno, tra sé e sé, in una condizione che rende difficile quanto inutile la condivisione (*Stretto tra lettere*, *Mitomania I*). E che non concede deleghe al caso, anzi lo ignora (spigolosità, pressione).

Wildi si percepisce come un gigante (calibro, pressione). Dietro e dentro la sua struttura

sta un rumore di fondo da ovattare, sottile, fastidioso (*Confusa cenni*). Convive con incerti e vaghi desideri d'affettività che lo urtano ora da una parte, ora dall'altra e lui sembra voglia mortificare esibendo autosufficienza (*Intozzata I*, inclinazione, aste concave a sinistra).

Ecco allora la protezione alzata a scudo di un'interiorità da custodire, la riservatezza abituale, la gestione tutta privata di sé e di distanza da sé insieme a una vitalità potente, esplosiva, fattiva e pervicace, con una tenacia fuori dall'ordinario, una caparbia vigoroza e senza misura, dura come una roccia; tanto si era temprato nel fare i conti in proprio che il resto, tutto il resto, poteva sembrargli solo una cosa da ragazzi, dall'alto del suo allenato rigore.

Il gioco dello sguardo per Wildi è un incrocio composito. Non c'è solo uno specchio con occhi che lo guardano. C'è un'ulteriorità di visione già negli occhi che si posano su quello specchio, che accolgono il rimando di se stesso e di altri occhi (personalizzazione, dominio di diversi modelli di scrittura, mescolanza di corsivo, stampato minuscolo e maiuscolo).

C'è complessità e spessore, densità e stupore nei suoi occhi e in quelli che incontra, riflessi. Tutto il suo essere l'ha modellato da solo, senza risposte o rimandi. Come se si fosse forgiato in una solitudine così severa e intransigente da diventare essa stessa natura, metodo, cammino. In una parola, vita incarnata nella solitudine e ancorata all'universo infinito (*Mantiene il rigo* senza rispetto, gesti regressivi, arco). Allora il gioco degli specchi è stato una partita solipsistica e totalmente disinteressata.

Nel mare aperto della lontananza Achille Wildi naviga, galleggia, viaggia, sperimenta se stesso, non il mondo. Tanto che per vivere il mondo lo deve creare *ex novo*, inventare, modificare, farsi artista in maniera totalizzante, così come è artefice dei suoi abiti, della costruzione di sé.

In Achille Wildi c'è orgoglio e creatività (*Ardita, Disuguaglianze metodiche* e non, gesto grafico incisivo e assertivo).

Wildi sa di valere per il solo fatto che non è più nudo e si sente cittadino apolide capace di fare quello che vuole, di trasformare in vita e accadimento ogni idea o progetto.

Ha un'immaginazione fantasiosa e un'inventiva sufficiente per dare corpo e rappresentazione ai sogni. Resta immerso in un silenzioso compiacimento autoreferenziale, sotto un cielo costantemente velato dal bisogno di mediare i propri contrasti e di condividere con l'intera umanità l'urgenza di ricerca spirituale (calibro, verticalizzazione dei profili, alternanza di calligraficità e spontaneità, contraddittorietà di tensioni grafiche).

Nel contemperamento di queste dimensioni, nel loro suono corale sta la sua essenza.

Il figlio della Meraviglia  
5. A. W. P. (merit)

251-2-  
Tornare... rinunciare... : la  
sposa si stringe al suo diletto  
come pregando....

ORE SERENE  
"Per ben cogitare" dicevansi i nostri  
vecchi, "bisogna seder bene". Io aggiungerei  
che bisogna anche "veder meglio". Comunque  
guarda due posti em' sapevano trovare ~~alle loro~~  
90

AMICI

Particolari a diversi ingrandimenti del dorso e di pagine de *Il Figlio della Meraviglia*, dattiloscritto inedito, 1974.  
Firma apposta su una tavola di *Appuntamento a Santa Barbara*, 1957-'58.

## INDICE

**3 Achille Wildi.** L'ultimo autoritratto  
Elio Giuliani e Cristina Ortolani

**10 ACHILLE WILDI**  
**CENNI BIOGRAFICI**

**14 FONTI E TRACCE**

### **17 I. TESTIMONIANZE**

**19 GIANFRANCO SABBATINI**

**23 ANNA MALMERENDI CANTORI**

**27 ALESSANDRO 'NANI' MARCUCCI PINOLI**

**29 DON RAFFAELE MAZZOLI**

**35 GIULIANO VANGI**

**39 TULLIO VITTORIO GIACOMINI**

**43 FRANCO FIORUCCI**

**47 ACHILLE SEVERINI**

### **53 II. STUDI E INCONTRI**

**55 GRAZIA CALEGARI**  
I MIEI INCONTRI CON WILDI

**59 IVANA BALDASSARRI**  
PER WILDI

**63 RENATO BERTINI**  
RICORDO DI WILDI

**67 CARLO PAGNINI**  
ACHILLE WILDI DETTO "CHILINO"

**71 FRANCO BERTINI**  
I CIELI DI WILDI

**75 GIANFRANCO MARIOTTI**  
WILDI: LA REALTÀ COME SOGNO

**77 CARLA DI CARLO**  
IL SEGNO E LO SGUARDO

### **81 III. PICCOLO DIZIONARIO WILDIANO**

**83 Babbo e mamma**  
Pesaro

**85 Carlin e il professore**

**86 Mangiare e bere**

**87 Parigi**

**91 Santi**

### **93 IV. PESARO**

**94 GIANNI D'ELIA**  
VOX PISAURI

**103 V. FINALE**  
APPUNTAMENTO A SANTA BARBARA

**104 FAUSTA ORECCHIO**  
LE AMERICHE DI CHILÈN

**110 PAOLO SEMPRUCCI**  
APPUNTAMENTI

**114 ANTONIO FAETI**  
IL DON CHISCIOTTE DEL WEST

**120 I CURATORI**  
**I TESTIMONI**

**122 RINGRAZIAMENTI**